

OPPORTUNITÀ, SCENARI E TENDENZE DELLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Modulo 4: Il regime fiscale del Terzo settore (Parte prima)

Venerdì 1 marzo 2019

Sessione mattutina (9-13): Dott. Enrico Savio

Il regime fiscale del Terzo settore: presupposti, caratteristiche e corollari

-I presupposti del nuovo regime fiscale del Terzo settore, secondo quanto previsto dalla Legge delega 106/2016: la revisione complessiva della definizione di ente non commerciale, la razionalizzazione dei regimi fiscali semplificati in favore degli ETS e la revisione della disciplina riguardante le Onlus

- L'attuazione di tali presupposti nel Codice del Terzo settore: rispetto della delega o eccesso di delega?
- Le differenze fra la nuova impostazione e quella passata (presente)
- La perdurante necessità di qualificare l'ente da un punto di vista fiscale e il mantenimento della qualifica di ente non commerciale: i rapporti fra ente del Terzo settore e ente non commerciale e le conseguenze della perdita della qualifica di ENC

-L'attuazione "differita" del Titolo X del CTS: la ragioni di tale differimento e i presupposti per l'entrata in vigore della parte fiscale

-Le fonti del nuovo diritto tributario del Terzo settore (art.79, c.1, CTS)

-Il calcolo della commercialità delle attività di interesse generale (art.79, c.2, CTS)

- Le modifiche apportate dal Decreto fiscale (art.79, c.2-bis, CTS)
- Come individuare e distinguere le singole AIG? Esempi pratici

-La natura fiscale dell'organizzazione: il calcolo della commercialità o non commercialità dell'ente (art.79, c.5 e 5-bis, CTS)

- Le entrate commerciali e quelle non commerciali: esempi pratici (possibile veloce esercitazione?)
- Le raccolte occasionali di fondi e i contributi degli enti pubblici (art.79, c.4, CTS): sono entrate "decommercializzate" o che non concorrono alla formazione del reddito?

- Da quando opera il mutamento della qualifica?

Sessione pomeridiana (14-18): Dott. Antonino Guella

1) Il regime forfettario generale

-La tassazione degli ETS non commerciali: il regime forfettario generale (art.80, CTS)

- La differenza fra “prestazioni di servizi” e “altre attività”
- I diversi scaglioni e coefficienti applicabili: esempi pratici (anche legandosi agli esempi fatti nella sessione precedente)
- Modalità di esercizio dell’opzione per tale regime e durata dello stesso
- Altre agevolazioni legate al regime forfettario (art.80, commi 6 e 7, CTS) e le differenze con il regime 398: cenni
- La convenienza di optare per tale regime forfettario: esempi pratici

2) Il regime speciale per le ODV e le APS

-Il regime fiscale delle ODV

- La possibilità per le ODV di svolgere attività commerciale e le differenze rispetto alla normativa odierna
- La decommercializzazione (ai fini IRES) di alcune attività delle ODV (art.84, c.1, CTS), riprese (parzialmente) dal D.M. 25/5/1995 sulle attività commerciali e produttive marginali delle ODV
- Le agevolazioni sui redditi degli immobili delle ODV (art.84, c.2, CTS)
- La possibilità per le ODV di svolgere le attività di interesse generale (AIG) con modalità commerciali (art.33, c.3, CTS) e le criticità di tale disposizione in relazione alla qualifica di ETS

-Il regime fiscale delle APS (art.85, CTS)

- La ripresa nell’art.85 del CTS di molte disposizioni di cui all’art.148 TUIR (ad oggi in vigore): esame di tali agevolazioni
- La decommercializzazione dei corrispettivi specifici nei confronti degli associati come agevolazione per le sole APS nel momento in cui la parte fiscale della Riforma sarà in vigore e le modifiche di cui all’art.148, c.3, diventeranno legge



-Il regime forfettario “speciale” per le ODV e le APS (art.86, CTS)

- Limiti all’applicazione di tale regime e coefficienti applicabili: esempi pratici
- Modalità di esercizio dell’opzione per tale regime e durata dello stesso
- Le agevolazioni previste ai fini dell’IVA: cenni (verrà poi trattato nel Modulo 5)
- Applicabilità di tale regime anche alle ODV e alle APS “commerciali”?